

MANIFESTO DEGLI STUDI A.A. 2017/2018
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in 9009 METODOLOGIE PER LA CONSERV. RESTAURO BENI CULTURALI (classe LM-11)

SCHEDA INFORMATIVA

Sede amministrativa: GE
Classe delle lauree in: Classe delle lauree magistrali in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (classe LM-11)
Durata: 2 anni
Indirizzo web: <http://www.distav.unige.it/ccsbenicultural/>
Dipartimento di riferimento: DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA

REQUISITI PER L'ACCESSO E MODALITÀ DI AMMISSIONE

Sono ammessi al Corso di Studio tutti gli studenti in possesso di una laurea conseguita in Italia (laurea triennale ex DM 509/99 o DM 270/04; laurea specialistica o magistrale a ciclo unico ex DM 509 o DM 270; laurea di 4, 5 o 6 anni Vecchio Ordinamento), purché in possesso dei requisiti curriculari specifici indicati di seguito. Il CCS valuterà le carriere degli studenti con titoli dell'Alta Formazione artistica e musicale o provenienti da università straniere, stabilendo caso per caso le equipollenze e i debiti formativi conseguenti all'Ordinamento Didattico del CdS. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale sono richieste adeguate conoscenze di base (requisiti curriculari specifici) sia in ambito storico-artistico (almeno 24 CFU in L-ART, L-ANT), sia in ambito scientifico (non meno di 18 CFU nell'insieme dei settori CHIM, FIS, MAT). La verifica del possesso di tali conoscenze avverrà secondo modalità definite nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale. È richiesto inoltre il possesso delle conoscenze e competenze della lingua inglese di livello B2. Chi non fosse in possesso dei requisiti necessari dovrà comunque acquisirli prima di poter perfezionare l'iscrizione al CdS. L'adeguatezza della preparazione personale, il possesso delle conoscenze richieste e, in assenza di opportuna certificazione, il livello linguistico, verranno verificati da apposita Commissione nominata dal CCS, tramite colloquio. La Commissione si riunirà in date stabilite e pubblicizzate sul sito del CdS, in modo da consentire allo studente l'acquisizione dei requisiti eventualmente mancanti entro il termine previsto per il perfezionamento dell'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale.

Sono ammessi al Corso di Studio tutti gli studenti in possesso di una laurea conseguita in Italia (laurea triennale ex DM 509/99 o DM 270/04; laurea specialistica o magistrale a ciclo unico ex DM 509 o DM 270; laurea di 4, 5 o 6 anni Vecchio Ordinamento), purché in possesso dei requisiti curriculari specifici indicati di seguito e riportati nel Manifesto degli Studi. In deroga a quanto scritto sopra, gli studenti non ancora laureati alla data di inizio delle lezioni sono ammessi alla frequenza del CdS, con la possibilità di iscriversi successivamente, purché conseguano la laurea richiesta entro le date stabilite dagli uffici competenti. Al fine di garantire una proficua frequenza del CdS, sono però ammessi alla frequenza delle lezioni (e potranno quindi perfezionare l'iscrizione se si laureeranno entro le date stabilite dagli uffici competenti) solo coloro i quali, entro la data fissata nel Manifesto degli Studi (di norma in ottobre, e comunque immediatamente prima dell'inizio delle lezioni), abbiano già acquisito tutti i CFU previsti dal loro Piano di Studio per completare la laurea (esclusi eventuali CFU extra-curricolari) tranne un numero limitato che verrà riportato nel Manifesto. Il CCS valuterà le carriere degli studenti con titoli dell'Alta Formazione artistica e musicale o provenienti da università straniere, stabilendo caso per caso le equipollenze e i debiti formativi conseguenti all'Ordinamento Didattico del CdS. Tutti gli studenti con titolo di studio conseguito all'estero saranno sottoposti ad una specifica prova di conoscenza di lingua italiana. Il mancato superamento comporta l'attribuzione di attività formative integrative.

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso di Laurea Magistrale è finalizzato alla formazione di ricercatori ed esperti nel campo della diagnostica finalizzata alla conservazione ed al restauro dei beni culturali. L'attività didattica è pertanto rivolta alla caratterizzazione dei materiali e dei relativi processi di degrado, alla conoscenza (teorica e pratica) delle principali tecniche analitiche indispensabili ed alla progettazione delle soluzioni possibili per prevenire o porre rimedio al degrado ed attuare un valido ed efficiente processo di conservazione. La figura professionale così formata ("scienziato per la conservazione"; in lingua anglosassone: "conservation scientist") dovrà possedere, accanto ad una buona conoscenza delle discipline storico-artistiche e/o archeologiche, una valida padronanza metodologica ed operativa delle tecniche scientifiche applicabili alla conservazione del patrimonio culturale, nonché le competenze appropriate per partecipare alla progettazione e predisposizione di interventi conservativi ad alto contenuto tecnologico nell'ottica di una cultura della prevenzione del degrado futuro. In particolare, le competenze pluri- ed interdisciplinari in campo scientifico, basate su conoscenze fondamentali di chimica, fisica, biologia, mineralogia, geologia, ed archeometria, metteranno il laureato magistrale in grado di interpretare problematiche tecnico-scientifiche nel campo degli interventi di conservazione e restauro su tutti i manufatti (anche polimerici) in contesti ambientali differenti. D'altra parte, il solido background storico-artistico, archivistico e biblioteconomico gli consentirà di contestualizzare e valorizzare la sua azione di tecnologo. In definitiva, il laureato magistrale sarà in grado di effettuare interventi di complessa diagnostica interdisciplinare nel rispetto del contesto archeologico, storico-artistico ed architettonico dei manufatti. Oltre all'attività propria della figura professionale di responsabile scientifico e progettista di indagini e di protocolli di restauro e conservazione, capace di interpretazione dei dati e di risoluzione di problemi (problem solving) in ambito conservativo, il laureato magistrale risulta possedere i requisiti per accedere alla alta formazione (scuola di specializzazione, dottorato) ed alla ricerca scientifica avanzata nel campo della scienza applicata alla conservazione e al restauro.

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE

La prova finale consiste nello svolgimento di una tesi, di norma sperimentale, su un argomento originale concordato con il docente (relatore) di una disciplina seguita durante il corso degli studi, coerente con il piano di studio dello studente. Il lavoro sperimentale potrà essere svolto presso un laboratorio di ricerca universitario o di ente esterno pubblico o privato (in Italia o all'estero, nell'ambito di un programma di mobilità internazionale) convenzionato con l'Università, comunque sotto la guida del relatore, eventualmente affiancato da un co-relatore esterno. Il CCS assegna al laureando un correlatore, generalmente un docente di Corso di Laurea Magistrale, di ambito scientifico diverso da quello del relatore, con il compito di seguire lo svolgimento della tesi e discuterne criticamente l'esecuzione ed i risultati con il laureando ed il relatore, con funzione anche di "contraddittorio". I risultati dell'attività saranno esposti in una dissertazione scritta elaborata in modo originale dallo studente

sotto la guida del relatore/co-relatore e discussa oralmente di fronte a una commissione di esperti comprendente docenti del CdS. La commissione di laurea è formata da almeno 7 membri. Il CCS predispone un Regolamento dettagliato specifico per l'attività di tesi e per la prova finale, contenente anche le regole da seguire per l'attribuzione del voto finale.

La prova finale consiste nello svolgimento di una tesi, di norma sperimentale, su un argomento originale concordato con il docente di una disciplina seguita durante il corso degli studi, coerente con il piano di studio svolto dallo studente. La tesi sarà svolta presso un laboratorio di ricerca universitario o di un Ente esterno, pubblico o privato, convenzionato con la Scuola di Scienze M.F.N. o con la Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova, sotto la guida e responsabilità di uno o più relatori di cui almeno uno appartenente al Corso di Laurea Magistrale. Nel corso della preparazione della tesi sperimentale lo studente affronterà le problematiche della ricerca utilizzando in prima persona apparecchiature e metodologie avanzate. I risultati dell'attività saranno esposti in una dissertazione scritta, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore che afferrisce al Consiglio di Corso di Laurea e discussa oralmente di fronte ad una commissione di esperti comprendente docenti del CdS. Il CCS predispone un Regolamento dettagliato specifico per l'attività di tesi e per la prova finale, contenente anche le regole da seguire per l'attribuzione del voto finale. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere conseguito almeno 97 crediti.

PROFILO PROFESSIONALE E SBocchi OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI PER I LAUREATI

Esperto scientifico dei Beni Culturali (scienziato della conservazione - collaboratore restauratore). Il profilo del laureato magistrale in Metodologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali è caratterizzato da una preparazione interdisciplinare artistico-storico-umanistica e scientifica che gli consente di condurre in piena autonomia protocolli di analisi e diagnostica dei Beni Culturali e di predisporre, in stretta collaborazione con il restauratore, protocolli di restauro e conservazione.

Funzione in un contesto di lavoro

Il laureato del corso di laurea magistrale: - progetta e dirige i protocolli di diagnostica finalizzati alla conservazione e/o al restauro dei beni culturali; - progetta interventi con individuazione di metodi, materiali, misure e tecniche per il recupero, la conservazione e/o il restauro dei beni culturali; - progetta interventi conservativi e/o di restauro sul bene culturale anche al fine di facilitarne la leggibilità, la conoscenza e la fruibilità presso l'utenza; - collabora alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi statistici ed informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali.

Competenze associate alla funzione

Il laureato magistrale può svolgere attività professionale in proprio o presso aziende ed organizzazioni professionali preposte alla conservazione, restauro, gestione e tutela dei beni culturali, nonché presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca in conservazione e restauro pubblici e privati. In particolare il laureato svolge l'attività rivolta, nel contesto più ampio delle proprie responsabilità di progettazione ed implementazione di progetti di conservazione e/o restauro, all'individuazione, esecuzione e valutazione critica di metodologie diagnostiche applicate alla comprensione delle proprietà, costituzione materica, degrado, tecniche di produzione antica dei beni culturali e sviluppo di nuovi materiali e metodi di trattamento.

Sbocchi professionali

- Ricercatori e tecnici laureati nella diagnostica applicata alla conservazione e/o al restauro dei beni culturali, nell'ambito delle scienze dell'antichità e storico-artistiche; - Collaboratori e coadiutori di docenti universitari o di funzionari di soprintendenze, musei, archivi, biblioteche ed istituti di ricerca in conservazione e restauro pubblici e privati nella progettazione e nella realizzazione delle attività didattiche e curricolari: a) seguendo le attività degli studenti; progettando e conducendo in ambito accademico ricerche teoriche e sperimentali finalizzate ad ampliare e ad innovare la conoscenza scientifica o la sua applicazione in ambito diagnostico e produttivo; b) garantendo il funzionamento dei laboratori e delle attrezzature scientifiche; c) definendo e applicando protocolli scientifici nelle sperimentazioni di laboratorio e nelle attività di ricerca. - Esperti diagnostici in laboratori di restauro (tecnici del restauro). - Curatori e conservatori di musei; Ai fini occupazionali, giova sottolineare che l'art.29 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio: <http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/04042dl.htm>) identifica espressamente ruoli professionali relativi ad attività complementari al restauro e conservazione dei beni culturali all'interno dei quali si colloca la qualifica di esperto scientifico dei beni culturali risultante dall'ottenimento della laurea in Scienze per la conservazione e il restauro. Vale inoltre la pena ricordare che la Legge 14 gennaio 2013, n. 7: Modifica della disciplina transitoria del conseguimento delle qualifiche professionali di restauratore di beni culturali e di collaboratore restauratore di beni culturali (GU n. 25 del 30-1-2013) (http://www.sanita.ilssole24ore.com/pdf2010/Sanita2/Oggetti_Correlati/Documenti/Gazzetta-Ufficiale/GU_30gennaio2013.pdf), all'Art. 1 (Modifiche all'articolo 182 del codice di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) stabilisce (1-sexsies) che il conseguimento della Laurea Specialistica 12/S o della Laurea Magistrale LM-11 costituisce titolo, pur entro i limiti temporali indicati, per la partecipazione ad apposita procedura di selezione pubblica per l'acquisizione della qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali.

PROFESSIONI A CUI PREPARA IL CORSO (codifiche ISTAT)

1. Curatori e conservatori di musei - (2.5.4.5.3)

PIANO DI STUDI

1° anno (coorte 2017/2018)

| Codice | Disciplina | Settore | CFU | Tipologia/Ambito | Docenti | Ore |
|--------|---|---------|-----|---|---|--------------------|
| 66524 | CHIMICA PER I BENI CULTURALI (LM) | CHIM/06 | 12 | | | |
| | 66526 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI MODULO I (Annuale) | CHIM/06 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro | MANFRINETTI PIETRO PETRILLO GIOVANNI | LEZ: 40 ESE: 16 |
| | 66527 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI MODULO II (Annuale) | CHIM/06 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro | PETRILLO GIOVANNI | LEZ: 40 ESE: 16 |

| | | | | | | |
|-------|--|----------|---|---|----------------------------|--------------------|
| 61699 | BIOLOGIA APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI | | 9 | | | |
| | 61700 - BIOLOGIA APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI MODULO I (2° Semestre) | BIO/19 | 3 | 3 CFU AFFINI O INTEGRATIVE Attività Formative Affini o Integrative | PRUZZO CARLA | LEZ: 24 |
| | 61701 - BIOLOGIA APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI MODULO II (2° Semestre) | BIO/05 | 3 | 3 CFU AFFINI O INTEGRATIVE Attività Formative Affini o Integrative | BAVESTRELLO GIORGIO | LEZ: 24 |
| | 62168 - BIOLOGIA APPLICATA ALLA DIAGNOSTICA E ALLA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI MODULO III (2° Semestre) | AGR/06 | 3 | 3 CFU AFFINI O INTEGRATIVE Attività Formative Affini o Integrative | MONTANARI CARLO ALESSANDRO | LEZ: 20 ESE: 8 |
| 90976 | FISICA E METODOLOGIE FISICHE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (Annuale) | FIS/03 | 8 | 8 CFU CARATTERIZZANTI Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro | MATTERA LORENZO | LEZ: 56 ESE: 16 |
| 61722 | PRINCIPI DI MINERALOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI (LM) (1° Semestre) | GEO/06 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Discipline delle Scienze della Terra e della Natura | LUCCHETTI GABRIELLA | LEZ: 28 ESE: 34 |
| 61721 | PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI (2° Semestre) | GEO/07 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Discipline delle Scienze della Terra e della Natura | GAGGERO LAURA | LEZ: 28 ESE: 40 |
| 84648 | STORIA DELLE TECNICHE PITTORICHE (2° Semestre) | L-ART/04 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Formazione Interdisciplinare | BENSI PAOLO | LEZ: 36 |

10 CFU tra i seguenti insegnamenti:

| | | | | | | |
|-------|---|--------|---|--|------------------|-------------------|
| | A SCELTA TRA TUTTO L' ATENEO | | 4 | 4 CFU A SCELTA A Scelta dello Studente | | |
| 73732 | LABORATORIO DI MINERALOGIA E PETROGRAFIA (LM) | | 6 | | | |
| | 73733 - LABORATORIO DI MINERALOGIA E PETROGRAFIA MODULO I (1° Semestre) | GEO/07 | 2 | 2 CFU A SCELTA A Scelta dello Studente | GAGGERO LAURA | LEZ: 8 LAB: 16 |
| | 73734 - LABORATORIO DI MINERALOGIA E PETROGRAFIA MODULO II (1° Semestre) | GEO/06 | 2 | 2 CFU A SCELTA A Scelta dello Studente | CARBONE CRISTINA | LEZ: 8 LAB: 16 |
| | 73735 - LABORATORIO DI MINERALOGIA E PETROGRAFIA MODULO III (1° Semestre) | GEO/09 | 2 | 2 CFU A SCELTA A Scelta dello Studente | CABELLA ROBERTO | LEZ: 8 LAB: 16 |

2° anno (coorte 2016/2017)

| Codice | Disciplina | Settore | CFU | Tipologia/Ambito | Docenti | Ore |
|--------|---|------------|-----|---|----------------------|--------------------|
| 72648 | CHIMICA PER CONSERV., CONSOLIDAM. E RESTAURO BBCC (LM) (Annuale) | CHIM/02 | 10 | 10 CFU AFFINI O INTEGRATIVE Attività Formative Affini o Integrative | MANFRINETTI PIETRO | LEZ: 56 ESE: 48 |
| 61698 | APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE AI BENI CULTURALI (1° Semestre) | GEO/09 | 6 | 6 CFU CARATTERIZZANTI Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro | CABELLA ROBERTO | LEZ: 36 ESE: 24 |
| 61724 | STORIA E TECNICA DEL RESTAURO (2° Semestre) | L-ART/04 | 9 | 9 CFU CARATTERIZZANTI Formazione Interdisciplinare | GALASSI MARIA CLELIA | LEZ: 54 |
| 72563 | METALLURGIA 1 (1° Semestre) | ING-IND/21 | 5 | 5 CFU CARATTERIZZANTI Scienze e Tecnologie per la Conservazione e il Restauro | PICCARDO PAOLO | LEZ: 40 |
| 73207 | ALTRE CONOSCENZE | | 4 | 4 CFU ALTRE ATTIVITA' Altre Conoscenze Utili per l'Inserimento Nel Mondo del Lavoro | | |
| 73204 | TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO | | 6 | 6 CFU ALTRE ATTIVITA' Tirocini Formativi e di Orientamento | | |

| | | | | | |
|-------|--------------|--|----|--|--|
| 57992 | PROVA FINALE | | 23 | 23 CFU PROVA FINALE Per la Prova Finale | |
|-------|--------------|--|----|--|--|